

Gardena

MAGAZINE

Versione
Italiana



**VAL
GARDENA**

DOLOMITES - ITALY

EA7
EMPORIO ARMANI



EXTREME
SPORT FASHION T-SHIRT SHOP

www.extreme-sportfashion.it

Piazza Chiesa/Kirchplatz, SELVA – TEL. 0471 795 213

Str.Rezia 129, ORTISEI/ST. ULRICH – Tel. 0471 786 399



BVLGARI
EYEWEAR

 **Flaim**

www.flaim.eu

Via Mëisules Str. 251, Selva / Wolkenstein – Tel. 0471 794 391

Via Rezia Str. 110, Ortisei / St. Ulrich – Tel. 0471 796 295



4



22



16

www.snowevents.it • info@snowevents.it



Cover:
Susanne Zuber,
Finalist Miss World

Gennaio/Januar/January 2009
Nr. 11 - Year 10

PUBLISHER
SNOW EVENTS

EDITORS-IN-CHIEF
Alex Pitscheider
Alex Flaim

EDITORS
Leo Senoner, Filly Vilardi, Giovanni Di Vecchia,
Fosca Fornai, Angela Roberts (english)

PHOTOS
Andrea Chemelli, Consorzio Turistico Val
Gardena, Foto Ghedina, Robert Perathoner,
Foto Planischek, Snow Events

GRAPHIC & DESIGN & PRINT
ARTPRINT, BRIXEN, TEL. 0472 200 183
WWW.ARTPRINT.BZ.IT



www.gardena.org

S O M M A R I O

4 **KARL UNTERKIRCHER**

7 **GARDENA IERI E OGGI**

8 **INFOGARDENA**

10 **I NOSTRI OSPITI RACCONTANO**

12 **EISCLUB**

15 **CENTRO SELVA**

16 **LE NOSTRE TRADIZIONI**

17 **VITA NOTTURNA IN VAL GARDENA**

18 **NEWS & PEOPLE**

20 **CHIESA S. GIACOMO**

22 **SNOWBOARD CHE PASSIONE**

24 **RADIO GHERDĒINA DOLOMITES**

26 **HIGHLIGHTS**

28 **ALBERTO DI MONACO**



www.snowevents.it



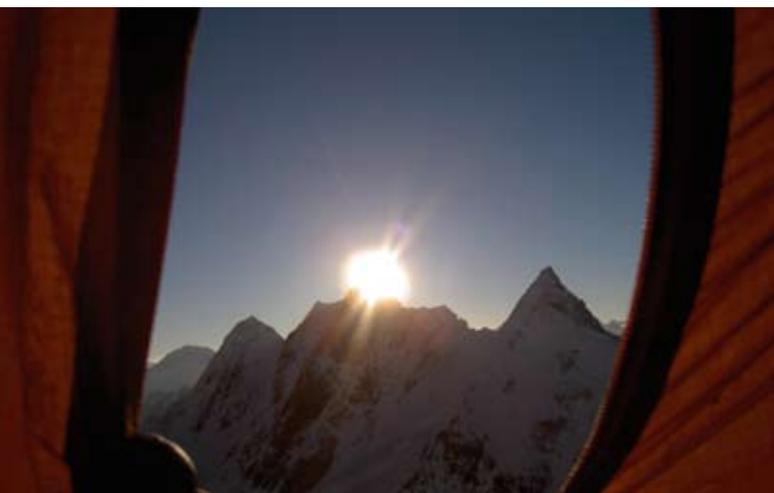
IN RICORDO DI KARL UNTERKIRCHER (1970-2008)

Leo Senoner

Addio Karl, piccolo grande uomo, arrampicatore eccelso, alpinista estremo eccezionale e uomo dalle mille risorse, dotato di grande umanità e sincera simpatia. Scomparso il 15 luglio 2008 durante la scalata del Nanga Parbat (8125 m) in Pakistan.

La notizia era rimbalzata in Val Gardena mercoledì 16 luglio di prima mattina e pesava come un macigno. Nessuno ci voleva credere, ma sul Nanga Parbat in Karakorum era appena accaduto uno di quei drammi che sconvolgono l'intero mondo dell'alpinismo. Karl Unterkircher, impegnato nella scalata di una via nuova sulla parete Rakhiot, era precipitato in un crepaccio. A raccontarlo sono stati i suoi compagni di cordata Walter Nones e Simon Kehrer, dopo una terribile notte passata all'addiaccio nel disperato tentativo di salvare il loro amico e capo-spedizione. Purtroppo non hanno potuto fare null'altro che recuperare, tra mille difficoltà, il telefono satellitare di Karl e comunicare la tragica notizia. "Non possiamo tornare indietro da dove siamo saliti" avevano detto i due nella telefonata brevissima con la batteria agli sgoccioli. "Sarebbe troppo pericoloso. Noi stiamo bene, ora siamo fuori dalla seraccata, a circa 6400 metri di quota, ma dobbiamo proseguire verso l'alto e arrivare ad oltre settemila metri per poter uscire dalla parete. Poi scenderemo dalla via più sicura e più veloce." E ciò che sembrava semplice è continuato in un'odissea di 11 giorni, ma Walter Nones e Simon Kehrer ce l'hanno fatta a tornare a casa, sani e salvi. Karl Unterkircher invece giace lì, per sempre, in quel maledetto crepaccio a 6400 m, nel mezzo della parete Rakhiot, su una montagna da lui amata e voluta, ma che l'ha respinto o se vogliamo, ingoiandolo nel suo grembo, accolto per l'eternità.

Karl Unterkircher era nato a Selva il 27 agosto 1970, membro del Soccorso Alpino e dei Catores. Guida alpina dal 1998. Dal 2005 era Presidente dell'Aiut Alpin Dolomites. Ha iniziato a scalare all'età di 15 anni. Ascen-





sioni in Val Gardena, nelle Dolomiti e sulle Alpi centrali e occidentali (Austria, Svizzera, Francia). Spedizioni in Perù, Argentina, Patagonia e Nepal. Poi l'incontro con le grandi catene montuose del mondo; Tibet, Himalaya, Karakorum che hanno decretato il suo successo alpinistico incoronandolo stella luminosa dell'alpinismo d'altura mondiale. In soli 4 anni, dal 2004 al 2008, Karl Unterkircher ha compiuto imprese straordinarie che lo hanno prepotentemente catapultato nell'olimpo dell'alpinismo mondiale.

Nel 2004 Karl Unterkircher scrive storia alpinistica. Partecipa alla spedizione italiana "K2 2004 - 50 anni dopo", che si propone di scalare le due cime più alte al mondo, l'Everest (8848 m) e il K2 (8611 m). 33 alpinisti e ben 50, fra studiosi e accompagnatori, formano la più imponente spedizione alpinistica e scientifica mai vista sulle vette dell'Himalaya e del Karakorum. Il fine è di effettuare studi e rilevamenti scientifici e geofisici e, ovviamente, di conquistare le due montagne più alte al mondo. Karl Unterkircher è l'unico del gruppo a raggiungere entrambe le vette, a distanza di due mesi e senza l'aiuto di ossigeno. Un record per la storia che gli vale l'iscrizione nel libro Guinness dei primati.

Nel maggio del 2006 Unterkircher guida la spedizione ladina sul Mount Genyen, il monte sacro dei monaci buddisti nella regione del Sichuan in Cina. Qui impara a conoscere ed apprezzare la cultura e le tradizioni dei monaci, rispettandone le visioni e le convenzioni. Karl e i suoi temerari compagni scalano l'inviolata parete

nord e raggiungono il grande pianoro sommatale del Genyen, non toccandone però, per rispetto nei confronti della sacralità della montagna, il punto più elevato.

Un anno più tardi, nel 2007, Karl mette in cascina altre due perle importanti con due "prime" assolute sul Jasemba e Gasherbrum II. Il Jasemba o Pasang Lhamu Peak, una delle vette più affascinanti e difficili dell'Himalaya, sul confine tra Cina e Nepal, aveva sempre respinto gli assalti dell'uomo, ma al terzo tentativo, Hans Kammerlander e Karl Unterkircher riescono a domare questo 7000 bello e impossibile, dove l'amico Alois Brugger era tragicamente scomparso un anno prima. E proprio a Brugger dedicano la via. "Alois è arrivato in cima con noi" dice Karl all'indomani della conquista della vetta. Jasemba in tibetano vuol dire fortuna, proprio quella che serve, oltre a tutto il repertorio tecnico dell'alpinista, per domare questa montagna. E Kammerlander, uno degli alpinisti più forti in assoluto, corona il sogno di conquistare la sua vetta più difficile.

E a distanza di soli due mesi, Karl Unterkircher rinnova la sfida impossibile e dal gusto speciale, di quelle che allargano gli orizzonti e scacciano la paura nel segno del limite estremo. In prima assoluta lungo la via nord, scala insieme al "ragno di Lecco" Daniele Bernasconi e a Michele Compagnoni, il Gasherbrum II, l'ottomila del Karakorum sul confine fra Cina e Pakistan. Una perla dell'alpinismo d'altura onorata dal premio Riccardo Cassin come scalata dell'anno 2007.

Nella primavera del 2008, Karl Unterkircher organizza una spedizione sulle vette del Karakorum. È prevista la

IL VOSTRO PARTNER
PER LA PUBBLICITÀ ...



ARTPRINT
GRAPHICS | PRINT | WEB

VIA-JULIUS-DURST-STR. 6B
I-39042 BRIXEN/BRESSANONE
TEL. +39 0472 200 183
FAX +39 0472 802 171
ISDN +39 0472 207 119

CONTATTO
PER LA VAL GARDENA:
RENÈ VENTURINI
CELL. 333 58 07 997

INFO@ARTPRINT.BZ.IT

WWW.ARTPRINT.BZ.IT

scalata del Gasherbrum I, ma all'ultimo momento, in previsione dei giochi olimpici di Pechino, arriva il no delle autorità cinesi che non concedono il visto. Karl deve rivedere i suoi piani e sceglie una vetta che da sempre alimenta le sue fantasie alpinistiche, il Nanga Parbat. Con lui ci sono gli amici e compagni di spedizione sul Genyen, Walter Nones e Simon Kehrer. Karl non ama le vie normali che portano alla cima. Sempre alla ricerca del limite e smanioso di varcare orizzonti alpinistici sconosciuti, opta per la parete Rakhiot, una via mai affrontata prima. E sulla Rakhiot scompare, inghiottito da un crepaccio, il 15 luglio 2008.

Karl Unterkircher l'alpinista, lo scalatore, l'avventuriero, lo sportivo, ma anche l'uomo semplice che ama la natura e la montagna e ne rispetta la cultura e le tradizioni. Karl Unterkircher la guida alpina, il soccorritore volontario che vuol dare un contributo concreto e aiutare chi si trova in pericolo o difficoltà. Karl Unterkircher il veneratore della montagna, che non può prescindere da un'ancestrale legame con la natura, custode della vera essenza umana. Il profondo rispetto per la montagna fa parte dell'indole di Karl e si fonde con il sincero amore per la natura, in tutte le sue manifestazioni.



Onorificenze:

"Guinness dei primati": record del mondo per la scalata di Everest e K2 nella stessa stagione alpinistica, senza l'aiuto di ossigeno.

"Premio Riccardo Cassin" 2007 per la conquista del Gasherbrum II (scalata alpinistica dell'anno)

"Cator d'or" nel 2007 (riconoscimento dell'associazione Catores destinata a pochissimi tra cui Batista Vinatzer, Rafael Kostner, Adam Holzkecht, Edi Stuflessner)

"Cavaliere della Repubblica" nel 2006 (conferito dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi)

"Cittadino d'onore di Selva"

"Premio Paolo Consiglio" del CAAI (Club Alpino Accademico Italiano) nel 2008



Gardena, ieri e oggi





INFO GARDENA



PATTINAGGIO SU GHIACCIO
 Stadio del ghiaccio Pranives
 Tel. 0471 794 256



TENNIS - GOLF INDOOR - TRAMPOLINI
 Tenniscenter (2 campi coperti) e calcetto
 Tel. 0471 773 350
www.rodolfo.cc



BOWLING
 Tenniscenter (4 piste automatizzate)
 Tel. 0471 773 350
www.rodolfo.cc



EQUITAZIONE
 Scuola di equitazione "Pozzamanigoni", Selva
 Tel. 0471 794 138



ASS. GUIDE ALPINE
 Escursioni, volo parapendio corsi di arrampicata con guide. Ufficio guide: Casa di Cultura
 Tel./Fax 0471 794 133



PISCINA E WELLNESS
 Piscina coperta e scoperta, Ortisei
 Tel. 0471 797 131



PARCO GIOCHI
 Zona pedonale, dietro il palasport, a Plan da Tieja allo sbocco della passeggiata a Selva Gardena.

I N F O G A R D E N A



■ **SCUOLA SCI E
SNOWBOARD**

Selva
Via Dantercèpies 4
Tel. 0471 795 156



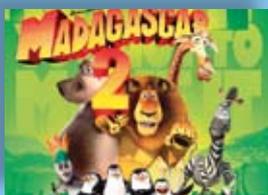
■ **SCUOLA
TOP SKI**

Selva
Via Meisules 274
Tel. 0471 794 099



■ **SCUOLA SCI E
SNOWBOARD 2000**

Selva
Via Meisules 275
Tel. 0471 773 125



■ **CINEMA**

Cinema Dolomiti, Ortisei
Tel. 0471 796 368



■ **SCUOLA
MOUNTAINBIKE
VAL GARDENA**

www.mtbvalgardena.com



■ **ELIKOS
FLYING OVER
THE TOP**

www.elikos.com



■ **Autolavaggio Carrozeria
GARDENA**

Pontives, 1 Ortisei
Tel. 0471 79 68 03
www.carrozzeriagardena.com



I NOSTRI OSPITI RACCONTANO ...

Selva nel cuore

Fosca Fornai



... Sono una signora toscana di 97 anni, con tanti ricordi meravigliosi delle vacanze estive trascorse sulle Dolomiti, soprattutto a Selva, in compagnia di mia sorella, mio cognato e talvolta di alcuni cugini. Questi dolci ricordi mi allietano nelle lunghe giornate passate sul divano con mia sorella. Insieme ricordiamo ... ed ecco che all'improvviso ci sembra di essere a Selva, in quel paese tanto accogliente dove abbiamo trascorso le nostre vacanze estive per circa trent'anni. Nei primi tempi andavamo anche in altre località dolomitiche, per conoscere luoghi diversi, ma dopo aver visto Selva, non l'abbiamo più lasciata. È stato amore a prima vista! Quel campanile svettante della chiesa, gli alberghi molto più semplici di adesso, ma ugualmente accoglienti, la rivendita dei giornali sotto Villa Riffeser, le case dai tetti aguzzi e dalle finestre con le tendine bianchissime ai vetri e i davanzali pieni di fiori!!

Abbiamo sempre stretto rapporti di amicizia con i pro-

prietari dei diversi alberghi che ci hanno ospitato. Essi ci hanno fatto gustare piatti tradizionali, squisiti e genuini, preparati talvolta da loro stessi. Infatti i proprietari lavoravano sempre in maniera instancabile e per loro il cliente occupava il primo posto.

La cosa che mi aveva colpito profondamente fin dalla prima volta era l'intensità dei colori: quel cielo così azzurro, quei prati così verdi, quei fiori tanto variegati ...

Talvolta mia sorella e mio cognato se ne andavano in auto per escursioni più lontane, ma io rimanevo a Selva ed andavo a fare passeggiate nella valle, portandomi dietro il lavoro a chiacchierino o all'uncinetto. Camminavo senza stancarmi perché vedere quelle rocce rosate imponenti, quelle abetaie, quei prati con i masi sparsi qua e là mi dava una spinta di energia. Quando arrivavo in un posto che mi sembrava oltremodo fantastico, mi sedevo sull'erba e continuavo an-



cora a guardare quella natura quasi incontaminata e dicevo a voce alta: "Grazie Signore, per tutte queste cose belle, perché sono tanto fortunata da poterle godere ed apprezzare!" Quindi tiravo fuori il mio lavoro e spesso cantavo per esternare la mia gioia.

Ho fatto tante passeggiate anche in Vallunga, fra le abetaie distese in mezzo a quelle rocce dalle pareti a strapiombo. Arrivavo alla chiesetta di San Silvestro e proseguivo con tanta pace dentro di me. Quando i miei nipoti hanno trascorso la prima volta le vacanze natalizie a Selva, ho detto loro di andare in quella chiesetta la sera di San Silvestro, il 31 dicembre, perché è una tradizione augurale per il nuovo anno.

In Vallunga c'era e c'è tuttora il Centro di addestramento dei Carabinieri, dove ogni estate il caro Presidente Pertini era solito trascorrere le sue vacanze. Mi ricordo benissimo quando sopra quell'auto scura dell'Arma, egli passava per le vie del paese. Gli uomini si toglievano il cappello e noi signore lo salutavamo con la mano. Lui sorrideva e ricambiava cortesemente il saluto.

Un altro bel ricordo risale agli ultimi anni di vacanza. Un giorno salii sull'ovovia e sul mio stesso ovetto salì anche un gruppo di ragazzi. Dopo poco essi cominciarono a prendersi in giro, a darsi noia ed io, che a dir la verità avevo un po' di paura, sospesa così in aria, con il versante ripido della montagna sotto di noi, decisi di intervenire. "Ragazzi, esclamai, ma cosa fate? Non vi accorgete di quante cose belle si vedono da quassù? Osservate quei prati, quelle cime rosate che

cambiano sfumatura in ogni momento della giornata! Invece di darvi noia, guardate lo splendore della natura con i suoi colori intensi e particolari." Detto ciò, cominciammo a parlare e quando scendemmo essi mi ringraziarono così tanto, perché dicevano, avevo dato loro una lezione di vita. Quanto mi sentii felice, sono stata sempre bene con i giovani!

Non credo che potrò più tornare a Selva, ma per quanto mi sarà impossibile fisicamente, continuerò a farlo con i ricordi, sicura di trascorrere sempre bellissimi momenti ...



Anche Voi avete ricordi bellissimi della Val Gardena? Spediteli al nostro indirizzo e-mail: info@snowevents.it

STORIA DEL PATTINAGGIO ARTISTICO IN VAL GARDENA

tutto ebbe inizio 40 anni fa ...

Leo Senoner

Nell'autunno del 1968 Lino Regine, Nanda Toccaceli e Sibille Obletter fondarono una sezione nuova dell'Hockey Club Gardena, il pattinaggio artistico.

In quello stesso anno era in costruzione il nuovo stadio del ghiaccio nel rione Setil a Ortisei, ma siccome il club non disponeva di alcun allenatore, le atlete erano costrette a trasferirsi a Merano per gli allenamenti. Ciò accadeva due volte alla settimana. Nel 1969 iniziarono gli allenamenti a Ortisei, quattro ore al giorno, dal lunedì al sabato e d'estate le pattinatrici si trovavano in pista già alle sei di mattina per allenarsi duramente quasi tutto il giorno. Il club era composto di molte ragazze e un solo ragazzo. Inoltre gareggiava anche la coppia di fratelli Tiziana e Federico Toccaceli.

Del club faceva parte fin dall'inizio anche Petra Demetz; per quindici anni gareggiò nel pattinaggio artistico ottenendo buoni risultati. Una volta conclusa la carriera attiva ha continuato a dare il suo prezioso contributo anche come allenatrice. Petra ricorda molto bene gli anni passati sul ghiaccio e racconta come suo padre, il gestore del palaghiaccio di Ortisei, le portasse la colazione direttamente in pista, dopo che lei si era già allenata per due ore.

Nel gennaio 1971 si svolsero a Ortisei i primi campionati italiani di pattinaggio artistico su ghiaccio. A questa importante manifestazione parteciparono anche le atlete dell'Hockey Club Gardena, sezione pattinaggio artistico, Guendalina Regine e Patrizia Mureda. Il buon risultato ottenuto dalle due ragazze locali fu motivo di soddisfazione personale, ma anche di orgoglio per il club, che cresceva sempre più d'importanza.

Nel 1977 la sezione pattinaggio artistico con a capo Toni Oberrauch si staccò definitivamente dall'Hockey Club Gardena, formando la nuova associazione "Eis-

club Gardena". Nello stesso anno fu ingaggiata l'allenatrice svedese Eva Maria Nelander e grazie alla sua competenza tecnica e al talento di Guendalina Regine, molte atlete gardenesi riuscirono a conquistare risultati pregevoli nelle competizioni agonistiche. Tra queste Tiziana Mussner e Heidi Demez, che ottennero piazzamenti sul podio in occasione dei campionati italiani nella categoria juniores e allievi. L'entusiasmo intorno al club e, più in generale, verso il pattinaggio artistico cresceva di intensità e di numero, con numerose manifestazioni sportive ed esibizioni pubbliche organizzate dall'Eisclub, specialmente nel periodo di carnevale. L'interesse per il pattinaggio artistico si espanse e fu così che molte bambine iniziarono a praticare questo sport.

Nel 1986 Eva Maria Nelander e Guendalina Regine smisero di allenare, ma venne subito ingaggiata un'allieva svedese della Nelander, tale Christa Andersson. Essa diede continuità al lavoro della sua maestra e prestigio al club con i successi sportivi di Laura Schmalzl, Katia Avesani e Christine Dorigo, che ottennero successi importanti in competizioni nazionali e anche internazionali. Anche Carolina Kostner iniziò la sua carriera sportiva con l'allenatrice Christa Andersson.

Dal 1990 l'Eisclub Gardena organizza tutti gli anni la competizione internazionale di pattinaggio artistico "Spring Trophy". Si tratta di un appuntamento di assoluto livello mondiale per le categorie junior e allievi con la partecipazione di tutti i migliori atleti al maschile e al femminile. Vi hanno partecipato anche campionesse rinomate e di livello assoluto come Michelle Kwan (USA) e Irina Slutskaja (Russia). Il miglior risultato raggiunto da un'atleta gardenese in questa manifestazione fu il secondo posto di Christine Dorigo nel 1994.





Un evento tragico scosse invece l'attività dell'Eisclub Gardena e, più in generale, di tutta la valle. Era la notte del 9 giugno 1999 quando una frana enorme si staccò dal rione Setil e distrusse completamente lo stadio del ghiaccio di Ortisei. Ne seguì un periodo molto difficile per l'Eisclub Gardena, che da un giorno all'altro si trovò senza una pista di ghiaccio e senza allenatori e atlete. Fu grazie all'impegno e alla abnegazione di alcune mamme, fra queste Annelies Schenk e Patrizia Mureda, che il pattinaggio artistico e il suo club ebbero un seguito in Val Gardena. Il numero delle atlete si ridusse da tredici a sole sei unità, molti genitori dovettero accompagnare le proprie figlie a Bressanone per gli allenamenti e Patrizia Mureda organizzò corsi di pattinaggio artistico sulla pista di ghiaccio naturale provvisoria di Roncadizza. Furono anni duri e molto delicati per il movimento, ma grazie all'impegno e all'entusiasmo di poche persone si riuscì a superarli positivamente. Nell'anno 2003 l'Eisclub Gardena fu finalmente accolto nello stadio del ghiaccio di Selva e poté dare seguito al movimento iniziato più di tre decenni prima. Venne anche ingaggiata una nuova allenatrice, Jyrina Lorenz di Berlino, e fu così che le prospettive migliorarono subito. Già nel 2004 Martina Schenk colse un prestigioso secondo posto ai campionati italiani nella categoria allievi.

L'interesse per il pattinaggio artistico è tornato ai suoi massimi livelli, grazie anche a Carolina Kostner. Sono ormai più di trenta le atlete che fanno parte dell'Eisclub Gardena e molte partecipano ai corsi di avviamento. E chissà che qualcuna di esse non riesca a seguire le orme vincenti di Carolina ...

CAROLINA KOSTNER

Il 2008 è stato un anno molto ricco di successi per Carolina Kostner, la perla gardenese del pattinaggio artistico mondiale, cresciuta nell'Eisclub Gardena e consacrata nell'olimpo di questo sport difficilissimo e affascinante.

Dopo il primo posto agli Europei del 2007 e il terzo posto nella finale del Grand Prix, Carolina si è ripetuta nel 2008 con la medaglia d'oro agli Europei di Zagabria e il secondo posto ai Campionati Mondiali di Göteborg in Svezia. Complimenti Carolina e ... avanti così.





Piazza Chiesa/Kirchplatz, SELVA – TEL. 0471 795 213

Str.Rezia 129, ORTISEI/ST. ULRICH – Tel. 0471 786 399



www.mormaii eyewear.it

mormaii
eyewear



Filly Vilardi

FINITO IL CENTRO DI SELVA



Dopo due anni di lavori il nuovo centro di Selva è stato finalmente terminato.

I lavori hanno portato alla realizzazione di una grande piazza, con un garage sotterraneo, e una zona pedonale che dalla piazza porta fino alla chiesa parrocchiale. L'isola pedonale è senza dubbio unica nel suo genere, sia per la bellissima illuminazione con cui è stata adobbata, sia perché è una delle prime in Europa ad essere stata realizzata con un riscaldamento sotterraneo pensato per impedire che la zona si ghiacci e quindi per evitare agli ospiti pericolosi scivoloni. Il riscaldamento della zona pedonale è stato ottenuto attraverso il riciclo delle dispersioni di calore provenienti dal vicino stadio del ghiaccio.

Passeggiando nella zona pedonale, potrete ammirare il "vecchio" maso Nives che è stato ristrutturato e risistemato nel suo posto originario. All'interno del maso verrà allestito il nuovo museo. Il maso è per Selva un'istituzione in quanto è uno degli edifici più antichi del posto. La sua presenza si nota già nelle foto più remote. Bellissima l'idea di adibirlo a museo e di renderlo accessibile al pubblico.

La piazza è stata impreziosita da un'originalissima fontana che merita una nota di riguardo. Per la sua scelta è stato bandito un concorso al quale hanno partecipato molti artisti gardenesi. Esaminate le varie opere la preferenza è ricaduta sul progetto presentato dall'artista

Teo Mahlnecht in collaborazione con l'architetto Rudi Perathoner. L'opera chiamata "Arca di Noè" riproduce per l'appunto l'arca di Noè, ma ciò che ha determinato la sua scelta è stato il messaggio simbolico che l'opera stessa vuole trasmettere. Noè, per far posto agli animali, butta via dall'arca tutti gli oggetti prodotti dalla civilizzazione.

La fontana, per gli ospiti, è già diventato un simbolo. Molti, prima di partire, non vogliono rinunciare al lancio della monetina, diventato ormai un rito, per esprimere il desiderio di ritornare in questi luoghi meravigliosi.





LE NOSTRE TRADIZIONI

LA FESTA DI SAN NICOLÒ E I ... MALANS

Ogni anno, nella serata del 5 dicembre arriva San Nicolò, il santo protettore dei bambini, trainato da un carro o da una slitta per portare regali, dolci e frutta secca ai bambini bravi. Oppure anche amorevoli rimproveri e carbone a quelli più "cattivi". Nel frattempo sulle strade imperversano ... i malans, i fauni rudi e dispettosi che se la prendono un po' con tutti rincorrendo, fra urla e strilli, i ragazzi e le ragazze e facendo inginocchiare e pregare i bambini, maltrattando con spintoni e colpetti di verga alle gambe chiunque capiti loro davanti. La figura dei malans ha origine nella notte dei tempi e nell'oscurità delle foreste. Si tratta di una festa intrisa di elementi culturali derivanti dalle credenze, dai miti e dalle tradizioni di ceppi linguistici diversi, latini e germanici. I malans escono all'imbrunire del 5 dicembre da un luogo misterioso, probabilmente dalla foresta, come avveniva per l'antico Dio Fauno, la cui ricorrenza nell'antica Grecia era proprio il 5 dicembre. L'aspetto dell'attesa ha a che vedere con le paure degli antichi per l'arrivo della stagione fredda, del buio e delle tenebre. Alcuni fanno derivare la parola malans dall'antico termine dell'area tedesca "Kramp" (artiglio) e di artigli, infatti, i diavoli sono ben forniti, così come di musi mostruosi e di alte corna rosse, bianche o di colore naturale. Inoltre sono ricoperti da pelli e pellicce ruvide e ispide. Queste paurose figure altro non sono che residui di antiche cerimonie durante le quali le comunità di agricoltori e allevatori di montagna materializzavano gli spiriti e i demoni silvestri iniziando i giovani al mondo adulto e traendo auspici sulla fertilità della stagione e dei suoi cicli naturali. All'interno di questi riti arcaici, legati tendenzialmente al culto della terra e dei boschi e celebrati in prossimità del solstizio invernale, si intramette anche San Nicolò, che attenua la selvaggia irruenza dei demoni delle foreste e inizia la lunga opera di elargizione dei doni ai bambini più meritevoli.





VAL GARDENA: DOPO LE PISTE LA FESTA

Filly Vilardi



Oltre alle innumerevoli piste sulle quali è possibile praticare le varie discipline, la valle offre una vita notturna ricca e variegata, che assicura ai giovani divertimento dal pomeriggio fino a notte fonda.

Non esisterebbe la Val Gardena se non ci fossero gli Après-Ski, che dalle quattro del pomeriggio aprono i battenti per accogliere i ragazzi che, scesi dalle piste e tolti sci e snowboard, hanno voglia di riscaldarsi con un buon grappino o un caldo bicchiere di vinbrulé scatenandosi ballando ancora con gli scarponi ai piedi. In questi locali si respira la tipica atmosfera tirolese e non esistono regole convenzionali e distanze; ci si sente tutti amici, accomunati da un unico obiettivo: divertirsi.

Innumerevoli sono i locali che, in paese o ai piedi delle piste, offrono un ampio programma di Après-Ski.

Appena finito di sciare è d'obbligo fermarsi all'igloo a Plan de Gralba, situato proprio ai piedi delle piste. La particolare struttura di vetro a forma di igloo non può

non attirare la vostra attenzione, vi sembrerà di entrare in un blocco di ghiaccio ma è solo l'impressione, in quanto, al vostro ingresso sarete accolti da un'atmosfera "calda" e frizzante che vi farà sentire subito a vostro agio: via così con balli scatenati e grappini scaldacuo-re.

Dopo la siesta eschimese si agganciano nuovamente gli sci e si torna in paese, attenzione però, perché strada facendo troverete un pentolone, quasi in mezzo alla pista, all'interno del quale ci sarà una gran quantità di vinbrulé: siete arrivati "Al caminetto". Fermatevi e per un attimo dimenticherete di essere a Selva: l'atmosfera è tipicamente cubana. La musica latino-americana la fa da padrona; la "salsa" scatenerà i vostri sensi e il vostro corpo. Provare per credere.

Giunti in paese non si può non fare un salto al "Saltos". Punto di ritrovo dei maestri di sci, famoso in valle non solo per la buona musica e il personale competente, ma soprattutto per gli ottimi aperitivi con stuzzichini di tutti i tipi. Molto frequentato anche per il dopo cena, per chi ha voglia di bere un drink in compagnia di amici.

Assolutamente da non perdere è il ristorante pizzeria disco-bar la "Bula" conosciuto per le appetitose cene e per gli scintillanti dopo cena all'insegna della buona musica selezionata dal leggendario D.J. Mino. Il clima familiare e la cucina tipica vi faranno sentire a "casa dei ladini".

Per chi non vuole rinunciare al pub, all'ottima birra irlandese e all'atmosfera inglese, c'è il Goalies pub. Après-Ski e non solo. Gli amanti della sigaretta troveranno un'apposita sala fumatori che consentirà loro di godersi la cicca senza battere i denti dal freddo, mentre gli amanti della birra potranno sceglierla tra le innumerevoli qualità presenti nel menù.

Chiudiamo in bellezza il nostro tour allo Yello's Music Longe Bar. Situato al centro di Selva è un locale signorile e raffinato in cui trascorrere indimenticabili serate sorseggiando ottimi cocktail e assaporando il gusto esotico del "Sushi". Diventerà un "must" della vostra vacanza in cui concludere e concretizzare simpaticamente le "notti" gardenesi.

Notti uniche, vissute tra ambienti caratteristici e molto particolari che faranno da sfondo alla vostra incancellabile vacanza.



NEWS & PEOPLE



La locomotiva ritorna a casa

Chi non ricorda il trenino della Val Gardena e la sua memorabile storia che ha caratterizzato decenni di vita e costume della sua gente nel 20. secolo. Venne costruita su incarico del governo austriaco e in pochi mesi, a cavallo dell'inverno 1915/16, da 3500 soldati, 6000 prigionieri di guerra russi e 500 operai civili. Era intesa come linea di supporto e rifornimento bellico per il fronte dolomitico. Ma fu soprattutto nei decenni successivi che il trenino della Val Gardena svolse la sua importante funzione di mezzo veicolare primario per la valle, sia per il trasporto delle persone che per quello mercantile. Nel 1960, infine, la sua ultima, storica corsa, l'accantonamento dei pittoreschi vagoni in legno e il posizionamento dell'ultima locomotiva sulla passeggiata del Col da Brida a Ortisei. E qui rimase per 48 lunghi anni, fino all'estate 2008, allorché è stata trasferita in Piazza Stazione nel centro di Ortisei, per l'appunto dove si compete per ogni locomotiva degna del suo nome.



Torneo ITF di tennis in Val Gardena



La storia del torneo di tennis più importante dell'Alto Adige è iniziata nel 1999 con un montepremi di 10.000 \$. Da allora l'ITF della Val Gardena è salito prima a 25.000, poi a 50.000 e infine a 75.000 \$. Per la 10. edizione, che si è svolta dall'11 al 19 di ottobre 2008, la manifestazione ha offerto addirittura un montepremi di 100.000 \$, arrivando così ad essere il torneo più ricco della Regione e il terzo torneo fem-

minile più importante d'Italia. Nella settimana in questione è risultato addirittura il secondo più quotato al mondo dopo Zurigo (montepremi di 600.000 \$). E per l'edizione del giubileo si è registrata una partecipazione record, con ben 17 giocatrici tra le migliori cento al mondo. La vittoria finale è andata a Mara Santangelo che è riuscita, prima giocatrice, a bissare la vittoria ottenuta a Ortisei (nel 2003).

Il salotto di Selva

Venti strutture ricettive della Via Puez a Selva, fra cui 18 albergatori e 2 commercianti, hanno promosso nel 2005 un'iniziativa turistica nuova dal nome "Il salotto di Selva", un progetto originale e innovativo che intende dare nuovi impulsi al turismo locale. E da allora il gruppo di lavoro organizza regolarmente, durante la stagione turistica, incontri culinari speciali all'insegna della simpatia e del buon gusto, tra questi il "menù a 4 stelle sotto le stelle" che delizia 500 ospiti di Selva con prelibate pietanze locali servite sulla tavolata gigante della strada Puez, appositamente chiusa al traffico motorizzato, la "ronda del vin brulè" con 10 bancarelle in simpatica competizione fra chi produce il miglior vin brulè artigianale (da quello classico all'ungherese piccante fino alla versione analcolica), la "serata contadina" a base di patate lesse, latte e formaggio, la "festa dello Speck con uova pasquali" che introduce la primavera e infine "la sera delle minestre e dello spumante" che propone un fantasioso mix di 15 gustose specialità. Il tutto in compagnia di buona musica, mentre il guadagno



delle serate viene destinato all'associazione "Medicus Comicus" che aiuta i bambini malati negli ospedali altoatesini.

LEADING
MOUNTAIN
RESORTS
OF THE
WORLD

Leading Mountain Resorts of the World

La Val Gardena è membro fondatore del progetto internazionale Leading Mountain Resorts of the World, la rete di mete turistiche in grado di offrire durante tutto l'anno vacanze con standard qualitativi molto elevati. Del progetto fanno parte anche gli altri soci fondatori Bariloche (Argentina) e Queenstown (Nuova Zelanda) nonché le nuove destinazioni Banff Lake Louise (Canada), Saas Fee (Svizzera) e Are (Svezia). I possessori dello skipass stagionale Dolomiti Superski hanno diritto ad uno sconto del 50 % sugli skipass settimanali delle località partner.

Lake Louise
(Canada)

Giovani talenti

La Val Gardena non solo fucina di campioni di sci alpino, infatti giovani talenti crescono anche nel Free Style, disciplina che sicuramente offre la possibilità agli atleti che la seguono, di dare ampio spazio alla loro creatività. Quanti di voi hanno visto le evoluzioni sulle piste della nostra valle di questi ragazzi, molto spesso giovanissimi, come nel caso di Ralph Welpner classe '97 di Ortisei, il quale partecipa al Circuito Jump

Contest Alto Atesino con una vittoria lo scorso anno, o Victor "Vrino" Prinoth classe '90 di Selva, il quale è in grado di fare un Best Trick 1080 - SwitchMisty 540° mute. Vederli è uno spettacolo, nel quale si evidenzia il talento, ma che nasconde una preparazione atletica e tecnica sommata alla passione che li anima. A sostenerli è anche la MORMAII EYEWEAR, azienda produttrice di occhiali e maschere.



LA CHIESA DI SAN GIACOMO IN VAL GARDENA

Giovanni Di Vecchia

Tra storia, leggenda ed arte



Nelle vicinanze di Ortisei, ad est del Col de Flam, si trova, a 1565 m di altitudine, nel contesto di un bellissimo e folto bosco, la piccola chiesa di San Giacomo ("Dieja da Sacun"), la più antica della valle, individuabile anche da lontano per il suo alto e slanciato campanile dalla cupola ottagonale. Molte le storie e le leggende tramandate su di essa, sul luogo e sul vicino castello di Stetteneck, del quale oggi non resta più nulla.

Ma non solo. Come, infatti, in altri luoghi sacri hanno avuto modo di intrecciarsi, in tempi antichissimi, mito e rito, anche qui, originariamente, sorse un tempio pagano su cui, successivamente venne edificata la chiesetta di San Giacomo; dopotutto ben visibili sono ancora oggi i resti architettonici di un nucleo romano. Ciò confermerebbe, tra l'altro, l'ipotesi che l'originale costruzione venne posizionata nelle vicinanze del "Troj Paian", l'antico "sentiero dei pagani", che risale la Val Gardena a mezza costa, uno dei tanti del territorio percorsi, secoli or sono, da cacciatori e pastori che iniziarono l'antropizzazione di questa area dolomitica. Ma, al

di là degli elementi ed ipotesi storiche e delle ricerche archeologiche effettuate, la costruzione della chiesa sembra appartenere ad una leggenda che vide protagonisti il conte Gebhard II^o von Stetteneck (il "Graf da Sacun") che abitava nell'omonimo castello e suo figlio Giacomo.

In breve, il primo, uomo devoto, a seguito del voto fatto per la nascita di un figlio maschio che venne esaudito, decise di recarsi in pellegrinaggio, assieme alla moglie ed al figlio stesso, al Santuario di San Giacomo di Compostela nella penisola iberica. Lungo il percorso furono ospiti di un conte spagnolo la cui figlia si innamorò di Giacomo, ma da questi non fu corrisposta. La ragazza decise quindi di vendicarsi nascondendo nel bagaglio del giovane una coppa d'oro ed incolpandolo del furto. Il conte Gebhard, la moglie ed il figlio furono così raggiunti da alcuni soldati che, scoperta la coppa, arrestarono Giacomo che venne, successivamente, impiccato. I genitori, pur disperati ma ignari della sua sorte, vollero recarsi ugualmente al Santuario invocando la grazia



per il figlio. Di ritorno si fermarono presso il conte spagnolo che disse loro cinicamente che il figlio era "morto come il pollo che stava mangiando!". Tutti attoniti però videro il pollo alzarsi dal piatto e volare; contemporaneamente Giacomo si slacciò la corda posta al suo collo. Cosicché, una volta tornati in Val Gardena, venne costruita la chiesetta in onore al Santo che aveva concesso il miracolo: vicino al pulpito della stessa si può vedere un affresco del XV secolo, in cinque scene, che illustrano questa storia e la leggenda di San Giacomo. Non sappiamo con certezza se la costruzione sia stata disposta dal conte o dal figlio Giacomo.

Leggenda a parte, dopo un incendio, la chiesetta venne restaurata così come oggi è possibile vederla, in stile gotico, a cui furono aggiunti elementi barocchi. Tra le parti più antiche di essa vi sono l'altare e la parte inferiore del campanile; in stile gotico sono il portale, le finestre a volta, lo stesso altare maggiore ligneo riccamente dorato, scolpito da Melchiorre Cassiano Vinazer intorno al 1750 (autore anche del pulpito con angeli), al di sopra del quale vi sono statue in stile barocco (buone copie delle originali eseguite nella prima metà del XVIII secolo da Cassiano Vinazer e trasferite, per ragioni di sicurezza, nel Museo della Val Gardena) raffiguranti i santi Pietro, Ulrico, Nicolò e Paolo, poste lateralmente ad una pala centrale con la rappresentazione della Madonna con il Bambino. Si possono ammirare affreschi dalla notevole policromia: seppure alcuni posti nella navata unica hanno una scarsa luminosità, appaiono, invece, in tutta la loro lucentezza quelli del coro (Padri della Chiesa, i simboli degli Evangelisti, i Dodici Apostoli ed una figura di santa) risalenti tra il 1460 ed il 1470, prevalentemente realizzati da Leonardo Scherhauff di Bressanone. La chiesa anche al suo esterno (ove è collocato anche un piccolo cimitero) presenta opere pittoriche non di meno pregio come la raffigurazione del Cristo (riportato alla luce da W. Moroder "Lusenberg"), di San Cristoforo, opera del 1460 circa, nonché della Via Crucis.

Insomma una stupenda "nicchia" d'arte e di religiosità, custodita gelosamente dai valligiani e protetta da una meravigliosa natura, meta di devoti in preghiera e di escursionisti in estate. Un "unicum" che ha tutto il suo fascino anche d'inverno quando la neve e a volte la nebbia attenuano i rumori e creano notevoli suggestioni, ed ancora, un alone di mistero al luogo.

VAL
GARDENA
shop

EXTREME

SPORT FASHION T-SHIRT SHOP

Piazza Chiesa | Kirchplatz | Church Square
SELVA GARDENA - WOLKENSTEIN
Tel. 0471 795 213
Str. Rezia 129
ORTISEI - ST. ULRICH
Tel. 0471 786 399





SNOWBOARD



PASSIONE, EMOZIONE, LIBERTÀ.

Filly Vilardi

Stile di vita, non solo sport. Chi pratica lo snowboard vive in funzione di esso: dall'abbigliamento, al modo di essere e di pensare.

Libertà: ecco l'emozione che trasmette. L'eccitazione del volteggiare in alto, l'adrenalina che è capace di dare quel brivido di pericolo che si avverte e il proiettarsi sul soffice materasso di neve candida non hanno eguali.

Ma chi è stato il primo ad inventare lo snowboard?

Non è facile rispondere a questa domanda. Forse la necessità della gente di montagna di spostarsi sulla neve e di trasportare grossi pesi ha involontariamente portato alla creazione di rudimentali tavole.

Possiamo però senz'altro affermare che lo snowboard attuale è nato negli Stati Uniti grazie ad un gruppo di surfisti che adattarono la tavola alla neve.

Il primo prototipo certificato di snowboard risale al 1929, quando Jack Burchett, surfista californiano, tagliò un pezzo di legno piatto e aggiunse dei lacci di stoffa per i piedi.

Il primo snowboard moderno è nato circa trent'anni dopo ed è stato costruito dall'ingegnere Sherman Poppen per far divertire i figli. L'intento iniziale dell'ingegnere era di produrre una versione casalinga del monosci, ma i figli lo "cavalcavano" trasversalmente dando così l'idea di surfisti sulla neve. L'inventore pensò così di adattare un vero surf da onda aggiungendo dei bordi metallici e di brevettare l'attrezzo col nome di snurfer.

La tavola, così concepita, fece il giro degli stati uniti, fino ad arrivare nelle mani di Jack Burton, considerato uno dei pionieri dello snowboard, insieme a Tom Sims, proveniente dal mondo dello skateboard che elaborò un nuovo tipo di tavola.

Burton e Sims, furono i primi costruttori di tavole e i primi organizzatori di contest e grazie a loro questa disciplina, tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80, diventò realtà.

Il primo campionato nazionale americano si organizzò nel Vermont: era il 1982. Da quel momento salì la febbre da snowboard che coinvolse giovani e meno giovani. La scalata verso il successo però, per questa disciplina, non fu sempre facile. Pochissime erano le stazioni sciistiche che accettavano gli snowboarder e molti fu-



rono gli scontri e le polemiche con il mondo dello sci. Si criticava lo spazio dedicato dalle stazioni sciistiche agli snowboarder e si manifestava una certa resistenza nel cambiare le regole dello sci. Questo nuovo movimento si avvertiva come una specie di incursione degli spazi dedicati agli sciatori. Nonostante tutto dall'America, la snowboard-mania, si spostò all'Europa. Prima in Francia, dove fu prodotto un video che fece, in breve, il giro del Vecchio Continente, poi in Svizzera, dove fu organizzato il primo contest di snowboard in Europa. In Italia la disciplina fece la sua comparsa per la prima volta in Piemonte nel 1986.

Nei primi anni novanta lo snowboard debuttò anche in Val Gardena, luogo in cui si sono tenuti vari campionati italiani e dove l'attenzione degli organizzatori di eventi sportivi ha sempre avuto un occhio di riguardo verso questa disciplina. Ricordiamo a tal proposito le numerose manifestazioni, agonistiche e non, organizzate dalla "Snowevents", che hanno richiamato negli anni numerosi atleti provenienti da varie parti d'Italia.

La Val Gardena vanta inoltre la presenza di molti atleti di spicco, sia per quanto riguarda lo slalom che per il Freestyle. Meritano di essere menzionati, per lo slalom, Luciano Pioli, Ascan Pitscheider, Georg Rabanser... e per il Freestyle Giorgio Righi, l'unico ad aver vinto competizioni internazionali.

Nel 1998 lo snowboard diventa disciplina olimpica. Ai Giochi olimpici invernali del 2006 si sono disputate anche le gare di snowboardcross, sia maschile che femminile.

Dal rudimentale Snurfer con il quale giocavano i figli del signor Popper ad oggi, di strada ne è stata fatta

moltissima. Oggi lo snowboard è considerato a pieno titolo sport agonistico e stima moltissimi praticanti. Sono quegli sportivi che non vogliono rinunciare al fuoco che si sente dentro quando si scende da un pendio innevato lasciando solo una traccia.





RADIO GHERDĚINA DOLOMITES

BREVE CENNO STORICO

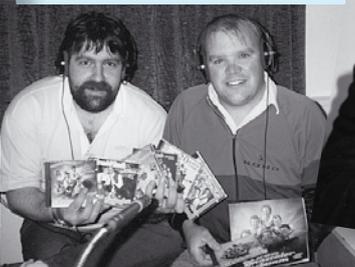
Leo Senoner



È la radio privata della Val Gardena che irradia le sue trasmissioni in tutto il territorio della Provincia di Bolzano e anche nelle valli dolomitiche delle province limitrofe di Trento e Belluno. Radio Gardena Dolomites è l'emittente privata ladina per i ladini che vuole raggiungere tutto il comprensorio ladino intorno al Sella e dunque anche le valli di Badia, Fassa, Livinalongo e la conca ampezzana di Cortina. Nata quasi trenta anni fa, quasi per scommessa, Radio Gardena Dolomites si è nel tempo insediata stabilmente nel contesto delle radio private locali, garantendo un palinsesto vario ed interessante durante tutte le ore del giorno con copertura anche nelle ore notturne.

Fu nel 1979 che il perito elettrotecnico Ivo Walpoth di Ortisei decise di mandare via etere una dedica personale alla sua ragazza. Da questa idea e dalla realizzazione di un primo rudimentale sistema di trasmissione radiofonica si sviluppò un concetto valido al quale parteciparono anche Arno Mahlknecht e Oswald Rifesser di Ortisei. Nello stesso anno i tre compagni di avventura acquistarono i macchinari necessari e infine anche i diritti per trasmettere via radio. Ma fu grazie al sostegno economico di Luis Sotriffer che il progetto prese definitivamente forma. Nacque così ufficialmente Radio Gardena che trasmetteva sulle frequenze 92,5 Mhz e riusciva a coprire buona parte del comprensorio gardenese. I primi collaboratori furono Raffaella Endrich, Leo e Rainer Bernardi, Oscar Runggaldier, Ewald Moroder e Markus Schenk. I programmi trasmessi avevano

come contenuto prevalente la musica popolare, il jazz, le hit-parade, così come le dediche e l'informazione. Già nell'ottobre del 1979 venne installato un trasmettitore sul Ciampinoi a Selva in modo da garantire una qualità ricettiva migliore in tutta la valle. Gli indici di ascolto rilevanti alimentavano l'entusiasmo dei collaboratori, che trasmettevano in diretta anche la domenica, ma trattandosi di radio amatori con poca disponibilità di tempo si arrivò, dopo nemmeno due anni, alla chiusura dell'attività. Tutto sembrava finito finché Othmar Moroder di Ortisei non acquistò Radio Gardena e la salvò da una fine certa. Scriviamo l'estate 1981 e Radio Gardena si trasferisce nel centro di Ortisei, installa un secondo trasmettitore sul Seceda e ingaggia alcuni dipendenti "professionisti" della radio, fra cui due austriaci, un moderatore di Castelrotto e Armin Moroder di Ortisei. Già nei primi giorni di ottobre e dopo solo pochi mesi di pausa, Radio Gardena si ripresenta al proprio pubblico con un rinnovato palinsesto radiofonico, ricco di trasmissioni informative, culturali, ricreative e del tempo libero. E ovviamente con molta, molta musica. Ma dopo un decennio arriva nuovamente la doccia fredda allorché il proprietario di Radio Gardena, Othmar Moroder, decide di abbandonare il progetto e chiudere i battenti. Siamo nel 1990 e per più di un anno Radio Gardena oscura le proprie trasmissioni. Sarà l'ingresso di Franz Rabanser, imprenditore di San Pietro in Val Gardena, a portare nuova linfa al progetto e salvare, di fatto, Radio Gardena dalla sua scomparsa definitiva.



Ed è molto curioso il modo in cui ciò accade. Rabanser regala infatti l'emittente Radio Gardena alla propria consorte che in verità desiderava un semplice apparecchio radiofonico. Da qui inizia un serio lavoro di riorganizzazione della struttura, sia da un punto di vista tecnico che personale e oggi Radio Gardena può guardare al futuro con fiducia, forte di una struttura tecnologica all'avanguardia e di un parco collaboratori molto preparato. I più di venti impiegati e collaboratori esterni garantiscono un palinsesto ricco di informazione, divertimento, sport, cultura e musica per tutte le ore del giorno e della notte nelle tre lingue locali, il ladino, il tedesco e l'italiano. Davvero un plusvalore nel panorama delle emittenti radiofoniche locali private e pubbliche.

www.radiogardena.it

92,6 Mhz  94,2 Mhz

Radio **Gherdëina**
D o l o m i t e s

Tel: 0471 797415 Fax: 0471 797878



Sportafortuna della Val Gardena



FIOTTO DI NEVE
SCHNEEFLOCKE

GLÜCKSRINGE
ANELLI PORTAFORTUNA

LA STELLA ALPINA
DELLE DOLOMITI
DAS EDELWEISS
DER DOLOMITEN

 **Flaim**

Via Meisules Str. 251, Selva/Wolkenstein - Tel. 0471 794 391

Via Rezia Str. 110, Ortisei/St. Ulrich - Tel. 0471 796 295



High lights

2 0 0 7 / 0 8



19.12.2008 - 20.12.2008
Fis Ski World Cup Val Gardena
Super G e discesa libera maschile



29.11.2008 - 30.12.2008
Mercatino di Natale della Val Gardena



04.01.2009
Val Gardena Sprint
Gara internazionale di sci di fondo sprint



27.12.2008 - 30.12.2008
13° Concorso di sculture nella neve



18.01.2009
8. Val Gardena Ciasp
Gara con le ciaspole - Coppa Italia



Q Google



06.03.2009

15° Sellaronda Skimarathon
Gara internazionale di sci alpinismo in notturna



05.04.2009

Gardenissima
Lo slalom gigante più lungo delle Dolomiti



Luglio/Agosto/Settembre

25. Valgardenamusika
Festival di musica classica



12.07.2009

Sellaronda Bike Day
Giornata della bici con i passi chiusi



04.09.2009 - 06.09.2009

UNIKA - Scultori in fiera

www.valgardena.it





3. WORLD STARS SKI EVENT IN VAL GARDENA

La gara dei VIP a beneficio dei bambini

Leo Senoner



Il principe sovrano di Monaco Alberto II

Il grande evento a scopo benefico nel cuore delle Dolomiti ha superato ogni aspettativa, con condizioni meteorologiche davvero perfette e tantissimi personaggi famosi che si sono radunati in occasione di una gara di sci molto particolare. Ospite d'eccezione il Principe Sovrano Alberto II di Monaco.

Il fine primo della manifestazione sportiva, ma di carattere caritativo, è la raccolta di fondi da devolvere ad A.M.A.D.E., un'istituzione benefica fondata nel 1963 dalla Principessa Grace di Monaco per aiutare i bambini più bisognosi e che conta ben 24 rappresentanze in tutto il mondo.

Al World Stars Ski Event in Val Gardena hanno aderito numerosi campioni ed ex campioni dello sci e non solo. Da Pernilla Wiberg (Svezia) a Franz Klammer (Austria), da Jure Kosir (Slovenia) a Fritz Strobl (Austria) e Denise Karbon (Italia). E poi ovviamente i beniamini di casa Isolde Kostner e Peter Runggaldier (Val Gardena). Hanno partecipato anche sportivi famosi come i piloti Riccardo Patrese, Vito Antonio Liuzzi ed Emanuele



Valerio Staffelli consegna il „tapiro d'oro" ad Alberto di Monaco



Alberto di Monaco al suo arrivo nell'Hotel Alpenroyal a Selva

Pirro (Italia), Jutta Kleinschmidt (Germania), vincitrice del rally Parigi-Dakar, Thomas Berthold (Germania), calciatore campione del mondo a Italia '90 e molta gente dello spettacolo, da Mauro Serra (Presidente dello Star Team for Children) a Hubertus von Hohenlohe e Valerio Staffelli di "Striscia la Notizia". E poi naturalmente, Sua Maestà, il Principe Sovrano di Monaco Alberto II.

Le manifestazioni sportive in Val Gardena non mancano di certo, ma l'evento che si è svolto dall'8 al 10 febbraio 2008 sotto il patrocinio del Principe Alberto II di Monaco è stato davvero straordinario da ogni punto di vista. Il tempo invidiabile, la neve splendida e il panorama unico delle Dolomiti hanno fatto da corol-

lario ad una gara di sci speciale, sicuramente diversa dal solito, dove la lotta per i centesimi è passata in secondo piano, anche se i partecipanti ce l'hanno messa tutta per divertire e divertirsi. La gara, alla quale hanno partecipato ben 14 squadre composte da 3 persone, era suddivisa in due manche, rispettivamente una in motoslitte e una sugli sci. Un team molto prestigioso era composto da "Kaiser" Franz Klammer, dal calciatore campione del mondo Thomas Berthold e dall'ex pilota di Formula Uno Riccardo Patrese. Il beniamino di casa e promotore della manifestazione in Val Gardena, Peter Runggaldier, ha invece gareggiato assieme al Presidente dello "Star Team for Children" Mauro Serra e al pilota Emanuele Pirro. Il primo a partire in moto-





slitta è stato il Principe Alberto, che ha superato il tracciato in modo molto elegante. Non tutti i partecipanti si sono trovati a proprio agio in sella ai bolidi della neve e Jutta Kleinschmidt ha dimostrato a più di un concorrente del "sesso forte" che l'esperienza nel deserto può essere utile anche sulla neve e sul ghiaccio. L'ex atleta di Coppa del Mondo Jure Kosir, slalomista sloveno dal talento cristallino, è stato il più veloce sul percorso di slalom gigante, riuscendo a battere anche tutti i campioni di casa, ma nel computo totale della competizione è uscito vincitore il team composto da Peter Runggaldier, Mauro Serra ed Emanuele Pirro.

La parte sportiva dell'evento si è chiusa con una premiazione divertente e originale nell'ambito della quale è stata presentata anche la stecca da hockey più grande al mondo, appositamente costruita per l'occasione dalla squadra locale dell'Hockey Club Gardena.

Un clima amichevole e sereno ha accompagnato anche le serate mondane, i festeggiamenti e le manifestazioni collaterali, prima fra tutte l'asta benefica nella quale gli sportivi hanno messo in vendita alcuni fra i loro accessori agonistici di maggiore prestigio e valore.

E dopo tre piacevoli giorni nel segno dell'amicizia e del buon umore con il Principe Alberto II di Monaco, si è chiuso anche il 3. World Stars Ski Event, una manifestazione di sport e allegria con il fine ultimo di portare aiuto ai bambini più bisognosi nel mondo.

VIP in Val Gardena



Re Umberto d'Italia e la consorte Maria Josè

Sandro Pertini



Carlo Azeglio Ciampi



La Val Gardena è ... Presidenziale!

In più di un secolo di storia turistica la Val Gardena ha ospitato turisti di ogni ceto sociale ed anche autorità politiche importanti, da ministri, a presidenti a sovrani monarchici. Negli anni '30 soggiornava regolarmente a Selva la famiglia reale dei Savoia, con Re Umberto d'Italia e la consorte Maria Josè. Negli anni '50 furono i reali del Belgio con il Re Baldovino a passare le loro vacanze in valle. Molti sono anche i Presidenti della Repubblica Italiana che hanno scelto Selva come loro nido abituale del tempo libero, da Sandro Pertini a Giovanni Leone, da Carlo Azeglio Ciampi a Francesco Cossiga. Qualche anno fa è giunto in vacanza a Ortisei addirittura il Presidente della Georgia Mikhail Sakashvili.

LINEA DA VISTA **PSO**

ALPINA

PROFESSIONAL EYEWEAR

PRO SPORT OPTIC

occhiali da **VISTA** concepiti
e progettati per lo **SPORT**



 **Flaim**

www.flaim.eu



Via Mëisules Str. 251, Selva / Wolkenstein – Tel. 0471 794 391

Via Rezia Str. 110, Ortisei / St. Ulrich – Tel. 0471 796 295



LIU•JO L•J

JEANS - ACCESSORIES

EXTREME
SPORT FASHION T-SHIRT SHOP

www.extreme-sportfashion.it

Piazza Chiesa/Kirchplatz, SELVA – TEL. 0471 795 213

Str.Rezia 129, ORTISEI/ST. ULRICH – Tel. 0471 786 399



PSENNER

BRENNMEISTER SEIT 1947
MASTRI DISTILLATORI DAL 1947

L'intenditore sceglie Psenner.

Concedetevi un attimo di pace e abbandono,
degustando la premiata Grappa Selezione.
Lasciatevi sedurre dal suo intenso e aromatico
carattere, che donerà intensi momenti di
piacere a palato e anima.

